

Terzo Settore Raggiunta l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto nazionale di lavoro Cooperative Sociali, si al rinnovo. Busta paga più pesante e welfare per i 400mila addetti

Dopo una lunga e serrata trattativa i sindacati di categoria Fp Cgil, Fp Cisl, Fisascat Cisl, Uilutec, Uil Fpl e le associazioni imprenditoriali Legacosociali, Confcooperative, Federsolidarietà, Agci Solidarietà hanno siglato il nuovo contratto nazionale di lavoro. L'ipotesi di accordo, che sarà sottoposta alla consultazione dei lavoratori, è stata raggiunta a circa 6 anni dalla scadenza del precedente contratto ed interessa oltre 400mila addetti ai servizi privati alle dipendenze delle oltre 30mila cooperative sociali nel comparto socio sanitario assistenziale educativo ed alle attività connesse. Il trattamento economico prevede un aumento a regime di 80€ al livello medio C1 oltre ad un tantum di 300 euro. Aumenta anche il contributo al welfare contrattuale a carico del datore di lavoro riferito alla previdenza complementare.



Ambito di applicazione, relazioni sindacali, diritti di informazione e struttura della contrattazione - confermata ai due livelli nazionale e decentrata -, norme di garanzia del funzionamento dei servizi essenziali, mercato e organizzazione del lavoro, orario di lavoro e welfare sono i principali capitoli dell'ipotesi di accordo che definisce un nuovo sistema di classificazione del personale - con l'introduzione di figure professionali che lavorano in ambiti assistenziali e socio assistenziali anche riferite all'assistenza domiciliare ed ai servizi alla persona - oltre alle linee guida sul sistema premiale territoriale e banca delle ore.

violenza di genere disciplinando un articolato ad hoc sul congedo per le donne vittime di violenza di genere. Le parti rinnovano l'impegno a sostenere l'attività degli Osservatori Provinciali sulla Cooperazione, istituti presso gli Ispettorati Territoriali del Lavoro, come sede di contrasto al mancato rispetto della contrattazione siglata dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative. Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Fabrizio Ferrari ha espresso «grande soddisfazione per una intesa raggiunta dopo anni di stallo che definisce un importante aumento economico e rivisita gli articoli contrattuali anche riferiti ai sistemi di classificazione del personale, rendendoli più aderenti alle tipologie professionali che operano in un settore in profonda trasformazione e che nei prossimi anni avrà una evoluzione significativa, considerati il progressivo invecchiamento della popolazione e la riduzione degli

interventi di welfare pubblico». Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «la sottoscrizione dell'intesa rappresenta un importante avanzamento della contrattazione di settore dove ci auguriamo questo accordo possa essere considerato leader nel comparto, sia per dimensioni occupazionali sia per la presenza capillare nel territorio». «Il nostro auspicio - ha concluso il sindacalista - è che si possa definire il graduale allineamento economico e normativo della contrattazione esistente in un comparto in crescita esponenziale e dalle alte capacità di incremento occupazionale che necessita di regole certe ed esigibili».

Sma Simply, fronte sindacale compatto vs l'ipotesi di cessione dei punti vendita italiani

Fronte sindacale compatto nella vertenza dei lavoratori Sma Simply, la catena francese di supermercati presente in Italia con 270 punti vendita e circa 8.700 addetti. In un comunicato sindacale congiunto diffuso tra i lavoratori i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilutec puntano il dito contro «le voci sempre più insistenti di trattative per la cessione della rete di vendita Sma Simply ad altri gruppi, a partire da Conad» e stigmatizzano la paventata vendita a pezzi considerato che «fra le varie ipotesi ci sarebbe quella di vendere a diversi altri player della distribuzione moderna organizzata, a pezzi e a rate, molti se non tutti i più di 270 punti vendita italiani». I sindacati ricordando «le recenti cessioni perfezionate sulla piazza di Roma, avvenute senza accordo con il sindacato territoriale» che hanno comportato «un sensibile peggioramento delle

condizioni normative e salariali dei lavoratori interessati» ribadiscono la ferma contrarietà «a operazioni di vendita che si configurino come il classico spezzatino e a cessioni che non offrano garanzie di mantenimento degli attuali diritti e delle attuali tutele derivanti dalla contrattazione nazionale e integrativa per i lavoratori interessati». Le tre sigle si dichiarano infine disponibili sin «da subito ad un negoziato vero e trasparente sul futuro della rete di vendita che metta al centro la difesa della occupazione, il rilancio della impresa e valorizzi finalmente il ruolo di corrette relazioni sindacali a tutti i livelli». Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «la direzione aziendale farebbe bene chiarire in primis nei confronti dei propri dipendenti cosa intende fare e se ritiene ancora il mercato italiano un ambito da presidiare e nel quale continuare a fare business».

Ferie e permessi solidali, la Fisascat Cisl Venezia sigla l'intesa con la direzione di Tommasini SpA

Asanta Maria di Sala, nell'entroterra veneziano, la Fisascat Cisl di Venezia e la società Tommasini Spa, operativa nel commercio al dettaglio nel comparto dell'abbigliamento, hanno raggiunto un accordo per introdurre l'istituto dei permessi e delle ferie solidali. L'intesa è funzionale al sostegno del lavoratore gravemente malato che ha esaurito il monte delle giornate di permessi e ferie previste dal contratto. 66 lavoratori che potranno donare 800 ore di ferie e permessi e dei fondi in favore del loro collega che, a causa di una malattia che si è aggravata pesantemente nel corso del tempo. La società Tommasini Spa sottolinea lo scopo dell'intesa

finalizzata ad «introdurre per comprovati e documentabili motivi un meccanismo di solidarietà tra i lavoratori attraverso la cessione volontaria degli istituti contrattuali delle ferie e dei permessi». Sull'accordo, definito il 2 aprile, si è espresso positivamente anche il segretario generale della Fisascat Cisl Venezia Nicola Pegoraro. «L'accordo, in ottemperanza al decreto del Jobs Act, - ha dichiarato il sindacalista - dimostra non solo una solidarietà ci sia tra i lavoratori disposti a cedere diritti acquisiti per aiutare un collega malato, ma anche la capacità delle relazioni sindacali e della contrattazione di intervenire in situazioni di difficoltà e di vita reale».

Manpowergroup, prosegue il confronto sul contratto. Le perplessità dei sindacati sul riassetto occupazionale

Prosegue il confronto sul rinnovo del contratto integrativo aziendale tra i sindacati e la direzione dell'agenzia per il lavoro Manpowergroup, multinazionale statunitense, terza maggiore società al mondo nel campo delle risorse umane che in Italia conta oltre 1700 dipendenti. L'azienda, si è dichiarata disponibile a sottoscrivere una estensione dello Smart Working fino a tutto Dicembre 2019 ad una ulteriore platea di circa 150 lavoratori operanti nelle società Manpower Talent Solution Company e Manpower Srl dichiarando la disponibilità a valutare, anche attraverso le future attività dell'apposita Commissione, l'estensione del dispositivo anche ad altre figure al momento escluse dalla sperimentazione. In tema di conciliazione vita lavoro le parti hanno sottoscritto una intesa sull'utilizzo delle ferie residue e della maternità facoltativa ad ore come anche sull'estensione del part-time in tutte le società del gruppo.

La direzione aziendale conferma il rallentamento del settore registrato nell'ultimo trimestre 2018, anche rispetto agli effetti del «Decreto Dignità». I sindacati hanno espresso forti perplessità rispetto alle annunciate intenzioni della multinazionale di procedere ad un riassetto occupazionale della struttura, attraverso la rotazione del personale, la non conferma dei contratti a tempo determinato anche attraverso la cessazione anticipata dei contratti in essere e la riduzione delle sostituzioni in caso di turnover escludendo la possibilità di stabilizzazione e trasformazione dei contratti a tempo determinato in essere. L'operazione coinvolge circa 40 lavoratori e lavoratrici. I sindacati hanno chiesto di avviare un confronto preventivo, senza che l'azienda proceda in modo unilaterale nel rispetto delle norme sul diritto di informazione, comunicando eventuali chiusure e accorpamenti di filiali e i correlati trasferimenti di personale. Il confronto è aggiornato al mese di aprile.

Metro Italia non firma il Cia. Scatta lo sciopero

Scatta lo sciopero per i 4mila e 200 dipendenti dei 48 punti vendita del gruppo del Cash&Carry Metro Italia. Alla base della protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutec per il 19 aprile a livello nazionale - a cui si aggiungono ulteriori 8 ore di sciopero da organizzarsi a livello territoriale e di magazzino - l'«indisponibilità aziendale a sottoscrivere il rinnovo del contratto integrativo». «Un atto grave che si è consumato dopo mesi di trattativa surreale, in cui l'impresa ha esclusivamente ribadito le proprie posizioni in un monologo sordo alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori. A ottobre del resto, il nuovo gruppo dirigente si è permesso, senza neanche aver mai visto un magazzino e, per stessa ammissione dell'impresa, non avendo ancora definito gli obiettivi, di disdettare il contratto integrativo» recita un comunicato unitario diffuso tra i luoghi di lavoro. I sindacati stigmatizzano la posizione aziendale in ordine a organizzazione del lavoro, premio variabile, orario di lavoro e ristrutturazioni e chiusure di punti vendita. «Davanti alle pregiudiziali poste dall'azienda ogni mediazione è risultata impossibile e agli effetti che la disdetta produrrà saranno a carico delle lavoratrici e dei lavoratori, l'ennesimo atto dell'azienda che punta a tagliare sul costo del lavoro» prosegue la nota congiunta. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Ceotto «le proposte avanzate dall'azienda in sede di trattativa sono totalmente insufficienti e la proclamazione dello sciopero si è resa inevitabile». «Il confronto - ha concluso il sindacalista - è da ricondurre sui contenuti della piattaforma unitaria, a cominciare dalle proposte sindacali su organizzazione e orario di lavoro come anche sul welfare e i diritti sociali che Metro Italia vorrebbe finanziare attraverso l'«inaccettabile taglio del costo del lavoro dimostrando ancora una volta di avere un atteggiamento miope e indifferente rispetto alle esigenze dei lavoratori».

Carrefour, al via il confronto sui licenziamenti

Aperta la fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo avviata dalla multinazionale francese della grande distribuzione organizzata per 580 fra lavoratrici e lavoratori attualmente impiegati presso 32 dei 50 ipermercati in Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio e Sardegna. «La Fisascat Cisl - ha dichiarato il segretario nazionale della categoria cislina Vincenzo Dell'Orefice - ritiene fondamentale condividere soluzioni tese a valorizzare la risoluzione incentivata dei rapporti di lavoro ed evitare fughe in avanti da parte dell'azienda su trasferimenti unilaterali ed altre forme «poco canoniche» di gestione degli organici». «Oltre che di parlare di crisi, - ha affermato - Carrefour deve anche chiarire come intende rispondere alla sfida del mercato e se vuole ancora investire in Italia». Per il sindacalista «occorrono garanzie sul futuro e piani chiari e attuabili».

Vorwerk al tavolo con i sindacati per l'integrativo

Prosegue la trattativa tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutec e la direzione aziendale di Vorwerk Srl per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per il personale dipendente di sede e degli uffici commerciali periferici delle divisioni Folletto e Bimbi. Il negoziato si avvia verso la definizione di un testo comune per tutte le tipologie di lavoratori presenti in azienda, dipendenti, quadri capi distretto, agenti autonomi e capi vendita autonomi mentre saranno definiti tre ulteriori testi relativi al trattamento economico, diverso rispetto alle diverse funzioni aziendali. La trattativa è aggiornata al 27 marzo a Milano.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. per la formazione interprofessionale nazionale per la formazione continua del territorio

CAD PROF

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

EBINTER

CISL FISASCAT FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948 | 2018

70

NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI

WWW.FISASCAT.IT #FISASCAT70

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anni a Tutela dei Lavoratori